

**INTERROGAZIONI  
A RISPOSTA ORALE**

**MARENGO, POLIZZI e IACOBELLIS.** — *Ai Ministri del lavoro e della previdenza sociale e di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che:

presso l'Inpdap (Istituto nazionale di previdenza ai dipendenti della pubblica amministrazione) risultano giacenti da oltre dieci anni circa trecentoventimila pratiche relative a riscatti e ricongiungimenti di anni per titoli di studio, servizi militari ed altro;

tale ingiustificato, e irresponsabile arretrato ha causato all'ente mancati introiti per circa duemila miliardi di lire e grandi disagi agli interessati;

risultano ancora in atto oltre settecentomila pensioni provvisorie in attesa da molti anni di essere definite e non sono pochi i casi di pensionati deceduti prima di vedere risolti i loro diritti;

i dati menzionati sono oggetto di seria preoccupazione per gli attuali e superpagati dirigenti —:

quali iniziative intendano mettere in atto affinché i servizi ispettivi dei ministeri accertino le responsabilità del danno economico creato all'ente e suggeriscano le possibili risoluzioni burocratiche per lo snellimento delle procedure di ricongiungimento degli anni di servizio e per la definizione delle pensioni provvisorie.

(3-01355)

**PITTELLA.** — *Ai Ministri del tesoro e dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

l'attuazione della tesoreria unica, introdotta dalla legge finanziaria per il 1997, si è dimostrata nei fatti un grave errore, tanto che della stima fatta per il bilancio 1997, pari a tremila miliardi di lire come

versamento in tesoreria da parte dei piccoli comuni, sono stati acquisiti solo 1.600 miliardi;

l'impegno ora assunto di « avviare » l'abolizione della tesoreria unica a partire dal 1° gennaio 1998 non attenua le riserve e le preoccupazioni espresse dalle associazioni delle autonomie locali e dai sindaci, che hanno chiesto un'intesa forte e chiara, in luogo di un impegno nebuloso;

tale intesa potrebbe configurarsi nel « limite » da porre ai trasferimenti da far confluire in tesoreria, da riservare ai soli trasferimenti erariali e ai mutui della Cassa depositi e prestiti;

l'intesa potrebbe prevedere inoltre l'abolizione della tesoreria entro il 1999;

ciò porterebbe un innegabile beneficio ai 7.466 comuni al di sotto dei cinquemila abitanti, che rappresentano una popolazione pari al 42 per cento del totale del nostro Paese —:

se il Governo non intenda assumere un'immediata iniziativa su questa materia. (3-01356)

**TASSONE.** — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere:

quali urgenti iniziative intenda concretamente porre in atto per ripristinare la legalità nel comune di Lungro (Cosenza) dove sembrano sussistere gravi motivi di nullità per l'elezione del sindaco a seguito di sentenza definitiva di condanna dello stesso;

sono trascorsi oltre due anni dalle elezioni e che ancora l'amministrazione del ministero dell'interno non ha risolto il problema e viene spontaneo dedurre che vi possono essere state coperture politiche che di fatto garantiscono l'inamovibilità di un amministratore che non ha i requisiti per amministrare il bene pubblico e se per i sindaci targati PDS valgano le leggi dello Stato. (3-01357)

GRIGNAFFINI, SABATTINI, BIELLI. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che:

le motivazioni alla sentenza di assoluzione emessa dalla Corte d'appello di Bologna in data 22 gennaio 1997 sulla strage dell'Istituto tecnico « Salvemini » di Casalecchio di Reno (Bologna) hanno suscitato indignazione e rabbia nella cittadinanza e negli stessi uffici giudiziari;

il deposito delle motivazioni stesse è avvenuto con quasi due mesi di ritardo e che tutto il procedimento è stato caratterizzato da difficoltà e disfunzioni organizzative;

la decisione del giudice estensore Giuseppe Chicco di chiedere il pensionamento prima della conclusione della stesura stessa ha determinato indignazione nell'opinione pubblica;

particolare stupore ha suscitato l'utilizzo da parte degli estensori di un linguaggio in alcuni punti intriso sarcasmo e ostilità nei confronti dei giudici di primo grado, nonchè irrispettoso nei confronti dei familiari delle vittime;

tutta la vicenda sta alimentando, soprattutto nei giovani, sentimenti di sfiducia nei confronti delle istituzioni giudiziarie italiane —:

se sia a conoscenza delle cause di un tale ritardo avvenuto degli uffici giudiziari di Bologna;

quali iniziative di carattere amministrativo abbia intenzione di prendere il Governo al fine di garantire un più celere funzionamento degli uffici giudiziari di Bologna;

se non ritenga che la condotta dei giudici d'appello — per come essa emerge anche dalla prosa usata nella motivazione — denoti un'intento derisorio e irrispettoso verso i colleghi del primo grado e verso le parti private e costituisca dunque motivo di un'iniziativa disciplinare. (3-01358)

VOLONTÈ. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

se corrisponda al vero la notizia secondo la quale è stato firmato un accordo tra il Ministero della pubblica istruzione con il Coni per la presenza di famosi atleti nelle scuole medie e superiori allo scopo di promuovere i valori dello sport tra i giovani;

in caso affermativo, a quanto ammonti la copertura finanziaria per il pagamento delle trasferte delle « vecchie glorie » dello sport italiano, e se sia stato già stilato un calendario di massima per lo svolgimento delle lezioni. (3-01359)

VOLONTÈ. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

è stato recentemente firmato un protocollo tra il Ministero della pubblica istruzione ed il Coni;

se sia da considerarsi esatta l'interpretazione che viene data al predetto documento, secondo la quale l'educazione fisica potrebbe diventare materia facoltativa negli ultimi tre anni delle scuole superiori, mirando in tal modo a favorire soltanto l'aspetto agonistico della disciplina snaturandone la funzione primaria che deve essere rivolta a tutti in modo polivalente e non selettivo. (3-01360)

TASSONE e TERESIO DELFINO. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere in quali circostanze il 9 luglio 1997 si sia verificata la morte del giovane soldato e il ferimento di altri militari italiani impegnati nella missione in Albania;

se su quanto accaduto siano ravvisabili delle responsabilità e soprattutto se il militare di leva era autorizzato a maneggiare ordigni esplosivi. (3-01361)

COMINO, MICHIELON, PAOLO COLOMBO, GRUGNETTI, DALLA ROSA, CAVALIÈRE e BORGHEZIO. — *Al Presidente*

del Consiglio dei ministri e al Ministro del lavoro e della previdenza sociale. — Per sapere — premesso che:

la direzione centrale delle risorse umane dell'Inps, con documento n. 2299 del 13 luglio 1996, ha proposto al consiglio di amministrazione una rosa di sedici nomi per la nomina alla qualifica di dirigente generale, e cioè: dottor Alberto Mario Berlioz (vice direttore della sede di Milano), dottor Giampiero Bianchi (direttore della sede regionale per le Marche), dottor Giorgio Croca (vice direttore della sede regionale per il Lazio), dottor Giorgio Curatolo (direttore della sede regionale per l'Umbria), dottoressa Maria Teresa De Stefanis (capo ufficio normativa pensioni presso la direzione centrale pensioni), dottor Francesco Antonio Gullo (direttore della sede di Reggio Emilia), dottor Raffaello Marchi (direttore della sede di Modena), dottor Vito Penna (direttore della sede di Roma), dottor Domenico Petillo (direttore della sede di Bari), dottor Gianfranco Pizzi (direttore della sede di Salerno), dottor Franco Porrari (vice direttore centrale Risorse Umane), dottor Renato Presutti (dirigente segreteria Tecnica del collegio dei sindaci), dottor Ennio Rocca (direttore della sede di Milano), dottor Salvatore Scura (vice direttore centrale Pianificazione e controllo processo produttivo), dottor Giuseppe Russo (direttore della sede di Trapani), dottor Vincenzo Tomassini (vice direttore centrale sistema qualità);

ad oggi alcune di queste persone risultano essere già state nominate, e precisamente il dottor Giorgio Croca, il dottor Giorgio Curatolo, il dottor Gianfranco Pizzi, il dottor Franco Porrari e il dottor Vincenzo Tomassini;

sembra imminente la nomina a dirigente generale del dottor Raffaello Marchi anche se dal *curriculum* non risulta aver ricoperto incarichi da dirigente di particolare spessore professionale, nel 1989 è stato infatti vice capo ufficio organizzazione e formazione della sede Inps regionale dell'Emilia; nel 1990, ha ricoperto

l'incarico di vice direttore e capo ufficio prestazioni della sede Inps di Imola; dal 1993 ricopre l'incarico di direttore della sede Inps di Modena;

altri candidati inseriti nella rosa dei sedici nomi di cui al documento n. 2299 sopra citato, risultano essere in possesso di *curricula* professionali molto più qualificati del dottor Marchi —:

se quanto esposto corrisponda al vero;

se l'imminente nomina a direttore generale del dottor Raffaello Marchi, piuttosto che al possesso di qualità professionali non sia attribuibile al fatto che lo stesso, come direttore della sede Inps di Modena, abbia nel tempo svolto un'attività « gradita » a importanti società della lega delle cooperative non in regola con i conti Inps e che il Pds ora debba rendergli i favori ricevuti. (3-01362)

**VOLONTÈ e TERESIO DELFINO.** — *Al Ministro dei beni culturali con incarico per lo spettacolo e lo sport.* — Per sapere — premesso che:

si apprende dalla stampa che il Vicepresidente del Consiglio dei ministri, onorevole Valter Veltroni, avrebbe preso parte ad un pranzo tenutosi presso l'abitazione del presidente della Lega calcio, dottor Carraro, al quale avrebbero partecipato anche i vertici della Federcalcio ed i presidenti delle società sportive Juventus e Milan, in occasione del quale sarebbero state discusse rilevanti questioni di politica sportiva e taluni problemi relativi al settore calcistico, con particolare riferimento alle imminenti nomine dei vertici arbitrali;

gli interroganti ritengono al riguardo assolutamente inopportuno il fatto che il Vicepresidente del Consiglio abbia preso parte ad un incontro, al di fuori delle sedi istituzionali proprie, con alcuni rappresentanti di società calcistiche che non hanno alcun ruolo formale in seno alla Federcalcio, sono legate a forti interessi extracalcistici e sono quindi in grado di operare

rilevanti condizionamenti sulle scelte relative al movimento del calcio; con riferimento particolare alle nomine dei vertici del settore arbitrale - in relazione al quale gli interroganti ritengono per altro che dovrebbe essere urgentemente avviata un'attività di controllo per accertare i risultati della lunga gestione del signor Casarin - è del resto evidente l'opportunità che le società sportive rimangano estranee rispetto ad ogni valutazione al riguardo, che va assunta nelle sedi istituzionalmente competenti -:

se i fatti riportati dalla stampa rispondano al vero;

in caso affermativo, per quali motivi non si sia ritenuto più corretto esaminare le questioni sopra evidenziate nelle opportune sedi istituzionali, piuttosto che in un contesto privato e privo di rilievo formale.  
(3-01363)

**CORSINI, DELBONO, DI BISCEGLIE e FERRARI.** - *Al Ministro dell'interno.* - Per sapere - premesso che:

l'amministrazione comunale del comune di Gargnano, in provincia di Brescia, si è caratterizzata negli ultimi mesi per comportamenti e deliberazioni in palese contrasto con i principi costituzionali in materia di unità nazionale e di parità di trattamento dei cittadini;

in particolare, nella sala del consiglio comunale, su iniziativa del sindaco, nonostante le ripetute proteste di esponenti dei gruppi consiliari di minoranza, risulta esposta la bandiera della Lega nord a fianco al vessillo comunale e alla bandiera italiana;

in occasione dell'approvazione della delibera del consiglio comunale del 2 giugno 1997, n. 33, relativa alla definizione degli indirizzi generali per la nomina, designazione e revoca di rappresentanti del comune presso enti, aziende e istituzioni, è stato indicato quale requisito per ricoprire tali cariche, la « residenza da almeno cinque anni in Padania »;

alle rimostranze ed ai rilievi di legittimità della richiamata disposizione, con riferimento in particolare alla infondatezza costituzionale, giuridica, territoriale geografica della nozione di Padania, sollevati da esponenti dei gruppi consiliari di minoranza, il sindaco di Gargnano, come risulta da verbale della seduta, replicava che, nonostante le eventuali eccezioni da parte del Coreco, il requisito in questione era stato inserito quale elemento di provocazione politica nei confronti dello Stato italiano;

come prevede la formula di rito, in riferimento a tale dibattito e conseguente deliberazione, il segretario comunale ha dichiarato la conformità del provvedimento in oggetto con le disposizioni di cui all'articolo 17 della legge 15 maggio 1997, n. 127 -:

quali iniziative il Governo intenda assumere al fine di ripristinare la legalità, specificatamente agli episodi ricordati in premessa, nel comune di Gargnano;

quali siano le valutazioni del Governo circa il comportamento del sindaco e del segretario comunale quanto al rispetto delle disposizioni previste dal primo periodo del comma 68 dell'articolo 17 della citata legge n. 127 del 1997. (3-01364)

**MARENCO e IACOBELLIS.** - *Al Ministro del tesoro.* - Per sapere - premesso che:

l'articolo 8 del decreto-legge 31 dicembre 1996, n. 669, convertito con modificazioni dalla legge n. 30 del 28 febbraio 1997, al fine di conseguire l'obiettivo del contenimento della spesa pubblica, ha disposto che i soggetti titolari di conti correnti e di contabilità speciali aperti presso la tesoreria dello Stato, non possono effettuare prelevamenti dai rispettivi conti superiori al 90 per cento dell'importo cumulativamente prelevato alla fine dei corrispondenti mesi del 1996;

la norma su richiamata prevede inoltre che il Ministro del tesoro, su richiesta dei soggetti interessati, può disporre con propri decreti deroghe ai vincoli sopra citati, « per effettive e motivate esigenze »;

tra i soggetti interessati alla nuova normativa risulta inserita l'Anas, ente soggetto al contingentamento delle proprie spese, ivi compresi i mandati di pagamento relativi ai lavori eseguiti dalle ditte appaltatrici;

l'articolo 3 del decreto-legge n. 669 del 1996 ha difatti penalizzato l'Anas al punto che, oltre la sua cronica inadempienza verso le ditte appaltatrici, ha creato grave danno alle stesse, tale da creare spesso squilibri e dissesti gestionali;

per effetto del vizio d'origine contenuto nella norma di cui all'articolo 8 del decreto-legge n. 669, la lamentata strozzatura di liquidità è destinata a ripetersi sistematicamente per l'intero 1997 -:

quali iniziative intenda mettere urgentemente in atto affinché venga individuata una soluzione tecnico-normativa che consenta all'Anas di poter assolvere i propri impegni economici per l'intero 1997, onde evitare ulteriori ed irreversibili danni alle tante imprese appaltatrici che da lungo tempo attendono di vedere risolti i propri crediti. (3-01365)

CENNAMO, GRIMALDI, NAPPI, IANNELLI, PECORARO SCANIO, ALBANESE, PICCOLO, TUCCILLO, PROCACCI, JERVOLINO RUSSO, GATTO, NARDONE, PETRELLA, SIOLA, RANIERI, BARBIERI, VOZZA, GIARDIELLO e SINISCALCHI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

la nuova e grave esplosione di violenza criminale che ha investito l'area metropolitana di Napoli è di inaudita gravità;

un bambino ed altri quattro cittadini sono rimasti feriti a Carditello;

un passante, Salvatore Siano, è stato ferito alla testa durante un tentativo di rapina di un motorino in danno di un ragazzo anch'egli ferito ad un braccio, a San Giorgio a Cremano;

un regolamento di conti tra bande rivali è avvenuto in pieno giorno in piazza Santa Croce a Torre del Greco, nel corso del quale è stato ucciso un pregiudicato;

un nuovo e feroce delitto di camorra è stato eseguito all'interno di un circolo ricreativo ad Ercolano;

la situazione criminale si presenta con caratteri violenti; si spara di giorno, tra la folla, senza curarsi della sorte di inermi cittadini; ciò si pone in stridente contrasto con le aspirazioni di quanti anelano allo svolgimento di una vita normale e serena, senza il timore di restare vittime innocenti della violenza criminale;

va riconosciuto il merito alle forze dell'ordine che hanno subito arrestato i due giovanissimi malviventi responsabili dei ferimenti ed il tentativo di rapina di San Giorgio a Cremano;

più in generale, sono da sottolineare i risultati di notevole rilievo conseguiti dalla magistratura napoletana e dalle forze dell'ordine nei confronti della criminalità comune e di quella organizzata;

gli sforzi, pur lodevoli, compiuti da magistratura e forze dell'ordine, se non sostenuti da « ...una pianificazione a breve, medio e lungo termine di adeguate strategie, in funzione di uomini e mezzi per attuarle... » (come chiede il procuratore della Repubblica di Napoli) e da nuovi strumenti legislativi — in parte all'esame del Parlamento — appaiono insufficienti a sconfiggere e scoraggiare l'espandersi del fenomeno criminale;

l'annunciata decisione di inviare a Napoli un contingente militare rappresenta una prima positiva risposta del Governo per far fronte all'emergenza pur nella consapevolezza dell'assoluta temporaneità del-

l'impiego, utile soprattutto ai fini di disimpegnare forze da impiegare nelle attività di prevenzione e repressione —:

quali ulteriori iniziative intenda adottare il Governo per far fronte alla grave recrudescenza del fenomeno criminale nell'area metropolitana di Napoli e per favorire, attraverso opportune iniziative, la ri-

presa delle politiche di sviluppo e di occupazione nell'intera regione Campania, investita da gravissimi processi di precarietà sociale e caratterizzata da un tasso di disoccupazione pari al 26,6 per cento (un milione e 34.000 sono gli iscritti nelle liste di collocamento) e con una disoccupazione giovanile pari al 64,7 per cento. (3-01366)